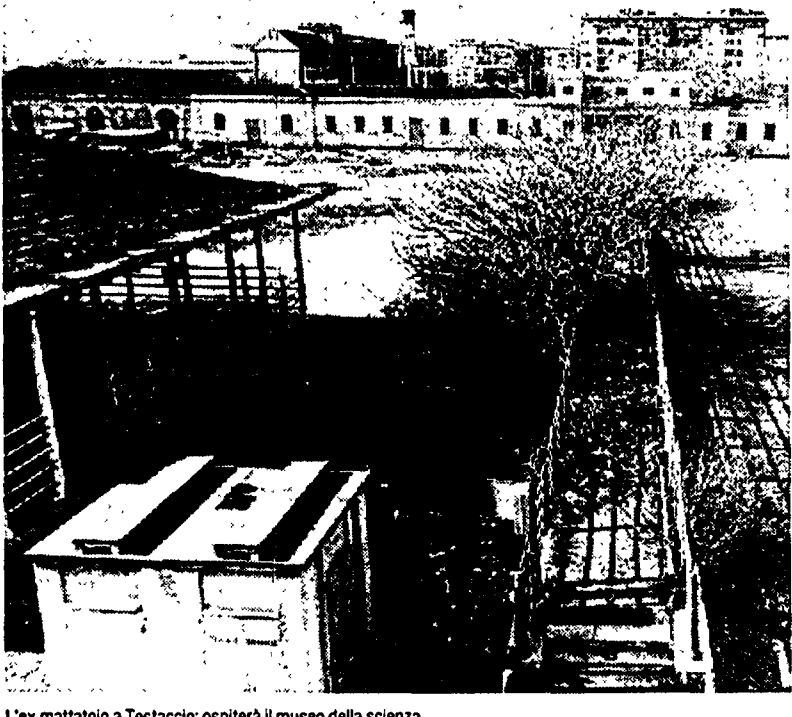


Presentato il piano di fattibilità del nuovo centro scientifico
Un megaimpianto, fornito di banche dati che ospiterà mostre, convegni, conferenze

Sarà costruito nell'area dell'ex mattatoio
Entro l'anno realizzato un prototipo
Nel comitato promotore Comune, Provincia Regione e altri enti pubblici e privati

Verso Musis, la città della scienza



L'ex mattatoio a Testaccio: ospiterà il museo della scienza

Si chiamerà Musis, sarà costruito nell'area dell'ex mattatoio, servirà a sviluppare e diffondere l'informazione scientifica. Il progetto di un museo scientifico, di cui si parla ormai da quindici anni, sta finalmente decollando. Ieri, è stato illustrato il piano di fattibilità, alla presenza di Paolo Battistuzzi, assessore comunale al centro storico, e Maria Antonietta Sartori, presidente della Provincia.

GIAMPAOLO TUCCI

«Muis: il nome suona bene, la «cosa» ancora non c'è. Ora, però, dopo quindici anni che se ne parla, il progetto di un Museo della scienza e dell'informazione comincia finalmente ad assumere fattezze più chiare. Quali sono? la premessa è d'obbligo: nella capitale è necessario un centro, che faccia da «punto di raccordo e di promozione dell'informazione scientifica». Cioè, una struttura che preveda: un centro d'informazione (banche dati, biblioteca, osservatorio per l'innovazione tecnologica), spazi per esposizioni permanenti, per mostre periodiche, laboratori per l'infanzia, sale congressi e proiezioni, terminali per il pubblico. Non un museo di soli oggetti (reperti e invenzioni scientifici), ma di oggetti (cominciando dal-

l'inventario e recupero dei materiali esistenti) e informazioni insieme, dove poter aggiornare sullo stato della scienza, consultare pubblicazioni, visitare mostre, etc. Insomma, esattamente l'opposto di ciò che ci si aspetta dai musei che abbiamo quotidianamente (quando non sono chiusi) sotto gli occhi. Del progetto «Muis» si è parlato ieri, nell'Accademia nazionale dei Lincei, in una conferenza stampa, cui hanno preso parte, tra gli altri, Paolo Battistuzzi, assessore alla cultura e al centro storico del Comune, il presidente della giunta provinciale, Maria Antonietta Sartori, Renzo Carella, assessore alla cultura a palazzo Valentini. Al centro dell'incontro, il piano di fattibilità di «Muis», una ricerca che indica le finalità del pro-

getto, gli enti che ne sono coinvolti (un comitato promotore che va dalla presidenza del Consiglio ai presidenti di diversi enti pubblici, come Rai, Enea, Iri e Cnr), l'eventuale copertura finanziaria. Lo studio, coordinato da un comitato tecnico è stato commissionato a due enti (Consorzio Roma ricerche e Sistema Roma) da Regione, Comune, Provincia. Muis dovrebbe essere una fondazione e sorgere, come struttura base, nell'area dell'ex mattatoio, essere gestito da un ente misto (pubblico e privato), garantire un sistema di trasporti pubblici agevole e affidabile per i visitatori (collegamenti con il centro storico, le stazioni ferroviarie, le principali zone archeologiche e i musei, le università, gli aeroporti). Resta, ovviamente, elencare le speranze e promesse, da dire dei tempi e dei costi dell'opera. D'accordo sull'esigenza che Roma abbia finalmente un centro scientifico del genere e sulla bontà del progetto nel suo insieme, Battistuzzi ha però cercato di raffreddare gli entusiasmi: «Ci vorrà del tempo e, soprattutto, molto realismo. Certo, tutto sarebbe stato più semplice

se la copertura finanziaria fosse stata prevista nel decreto su Roma capitale. Un'altra soluzione potrebbe essere in una legge quadro o nel decreto che Ruberti sta preparando per la copertura finanziaria delle iniziative del ministero dell'Università e della ricerca. Non sono d'accordo sulla terza fase del piano (l'espansione del centro nell'area dell'ex mattatoio, curata dall'architetto Paolo Portoghesi, ndr)». Maria Antonietta Sartori, dopo aver precisato che è ancora presto per fare una previsione dei costi (solo per la ristrutturazione dell'ex mattatoio 60 miliardi) ha elencato le scadenze prioritarie del programma: «Prima di tutto, bisogna istituire un consorzio tra ministeri, enti locali, università, enti di ricerca, industrie pubbliche e private, in grado di attivare le procedure per i progetti e i finanziamenti. Poi, approntare in tempi brevi gli studi giuridici e tecnico-amministrativi necessari, e, entro un anno, realizzare un prototipo Musis, una mostra, per verificare l'impatto dell'iniziativa sul pubblico». E il centro vero e proprio? Per l'inizio dei lavori non se ne parlerà prima di un paio di anni.

Sabato la manifestazione in piazza SS. Apostoli

Lo stillicidio degli incidenti Feriti gravemente due operai

Ancora operai feriti a Pomezia e a Frosinone. Continua senza soste la serie di infortuni sul lavoro. Si indaga sulla morte del carrellista sessantenne, l'ultima delle 17 vittime in pochi mesi. Per dire basta agli omicidi bianchi sabato in piazza Santi Apostoli manifestazione della Cgil. Hanno aderito anche personaggi dello spettacolo come Nastassia Kinski, Massimo Troisi, Maurizio Costanzo.

RACHELE GONNELLI

Altri due incidenti sul lavoro, lo stillicidio non ha tregua. Nello stabilimento della Ondalex di Frosinone è rimasto ferito gravemente un operaio di 54 anni. Si chiama Alfredo Venditti e stava scaricando alcune casse. È volato giù da un'altezza di 4 metri: profonda ferita alla testa e fratture multiple alle costole. Anche a Pomezia non c'è pace. È di ieri il terzo incidente sul lavoro in meno di una settimana. Nella piazza del mercato un operaio edile di 35 anni, Mariano Broccoli di Aprilia, è rimasto gravemente ferito mentre stava scaricando una gru. In base a una prima ricostruzione, pare che l'operaio stava posizionando, lo abbia colpito in pieno al to-

si della disgrazia successa il giorno prima a Ugo Catini: «Lui sempre così attento, quasi pigro». È passato del tempo prima che trovasse le sue scarpe, l'unico segno di riconoscimento che emergeva dalla pesante brassardatura da revisione che gli era caduta addosso. Catini stava scaricando con il «muletto» in un angolo del cortile, nascosto da una siepe. Eppure alla Macchignola di Pomezia - proprietà di una multinazionale olandese che occupa in Italia 350 dipendenti, con 250 miliardi di fatturato - gli ispettori del lavoro erano di casa e 160 lavoratori, tutti regolarmente assunti. I controlli sul lavoro erano stati addirittura inseriti nel contratto aziendale. Insomma, «se è potuto accadere un incidente mortale in questo stabilimento modello, chissà cosa succede altrove», dicevano sconcertati gli operai. E l'amministratore delegato dello stabilimento, Agostino Armeni, assicura che tutto era in regola. Sono state comunque aperte due inchieste da parte della magistratura sia sulla morte di Ugo Catini, sia sull'incidente in cui è rimasto ferito Mariano Broccoli. Il pro-

curatore incaricato, dott. Serrao, ha disposto ieri l'autopsia sul corpo di Catini e una perizia sul «muletto»-killer che potrebbe aver avuto un guasto. Stamatina I carabinieri e gli ispettori della Procura presso la Pretura tomeranno negli uffici del cantiere della Scopex Spa dove lavorano una trentina di edili, per acquisire i documenti sui appalti e subappalti.



Dalla pantera Sos a Tecce

Il rettore e la «pantera». In questi due mesi di occupazione tra Tecce e gli studenti del movimento non c'è stato mai un vero e proprio braccio di ferro. Gli occupanti vedevano i loro «nemici» soprattutto nei presidi di facoltà, il rettore continuava ad avanzare proposte di dialogo, di confronto aperto. Qualche disappunto, poche minacce. Ieri mattina, l'ammiccamento si è trasformato in solidarietà manifesta. Gli studenti di Architettura, che, pur avendo liberato alcune aule, mantengono l'occupazione nei dipartimenti, in un'assemblea affollatissima hanno elencato al rettore tutte le disfunzioni della facoltà. Spazi insufficienti per tredicimila iscritti, nessun collegamento tra didattica e ricerca, «l'altissima» di alcuni professori, nessun rispetto delle norme di sicurezza. Dopo la denuncia, alcune richieste: una verifica effettiva delle norme, che regolano l'attività didattica «troppo spesso messa in secondo piano rispetto all'attività pro-

fessionale da molti docenti», prolungamento degli orari di apertura delle biblioteche, istituzione di corsi serali per studenti lavoratori, meno, abbattimento delle barriere architettoniche. Tecce, pur ribadendo che qualsiasi tipo di occupazione resta una forma di protesta «illegale», ha riconosciuto agli studenti molte ragioni: «Da mesi faccio presente alle autorità la difficile situazione in cui versa «La Sapienza», ma non ho ricevuto un solo segnale, se si eccettua la precisazione del ministro dell'Interno Gava che spetta ai rettori fare intervenire la polizia». Sulle richieste degli studenti, il rettore si è detto disponibile a cercare le soluzioni migliori, senza naturalmente «intaccare l'autonomia del corpo docente». Sulle mense, si è impegnato a scrivere al più presto un telegramma all'Idisu, l'istituto competente in materia. Per l'apertura notturna delle facoltà «il Comune che dovrebbe prendere una decisione».

Casilino Identificato l'autore dell'agguato

È stato identificato l'uomo che martedì scorso ha ferito Enzo Lo Presti, 55 anni, titolare di un'autostrada sulla via Casilina. Il suo nome è Gioacchino Catani, 43 anni, conosciuto con il soprannome di «er chinotto». Gli agenti della squadra mobile sono riusciti ad identificarlo grazie alle dichiarazioni dei testimoni che l'hanno visto mentre sparava contro Lo Presti. Alle volanti è stata diffusa la foto segnaletica di Gioacchino Catani. Erano da poco passato le cinque di martedì pomeriggio quando Lo Presti è stato avvicinato da un uomo, all'uscita dell'autostrada. Una breve discussione, poi tre proiettili calibro 7,65 hanno fatto all'addome, all'inguine il Lo Presti che è tuttora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Figlie di San Camillo. Tra i due, è stato poi accertato, c'erano vecchi rancori.

Vigne Nuove L'omicida si è costituito

Si è costituito ieri pomeriggio agli agenti della squadra mobile Walter Rosa, 27 anni. Nella notte tra sabato e domenica scorsa aveva ucciso con un colpo di fucile un suo amico, Giancarlo Forlino, 18 anni, perché «insidiava» la ragazza del fratellastro. La tragedia è avvenuta in un palazzo di via Rodolfo Valentini 40, nel quartiere Vigne Nuove, dove entrambi abitavano. Per cinque giorni la polizia aveva dato la caccia a Walter Rosa. Non era stato difficile per loro identificare l'omicida, dal momento che al delitto avevano assistito diverse persone. Tra i due c'era stata una violenta discussione nell'androne del palazzo. Ma poco dopo Walter Rosa era salito in casa per prendere il fucile da caccia del padre. Un solo colpo, che ha colpito Forlino al petto, lasciandogli solo pochi secondi di vita.

Si è aperta ieri a palazzo Brancaccio la conferenza di produzione dell'Amnu Bilanci, proposte e progetti a cinque anni dalla municipalizzazione

«I rifiuti? Diventeranno energia»

L'Amnu fa il bilancio dei suoi primi cinque anni. Il presidente della municipalizzata, Francesco Ugolini, in occasione della prima conferenza di produzione, ha presentato un'azienda lanciata, in crescita, il cui unico limite è rappresentato dalle restrizioni del bilancio comunale, che la finanzia. Nei programmi futuri la trasformazione dei rifiuti in energia elettrica.

FABIO LUPPINO

Un bicchiere mezzo pieno. È questa l'immagine che il presidente dell'Amnu, Francesco Ugolini, ha voluto dare della sua azienda in occasione della prima conferenza di produzione che la municipalizzata ha organizzato (si concluderà oggi) con grande pompa nei saloni del palazzo Brancaccio. Con enfasi, svolgendo un copione che, partendo dalle ceneri di ciò che era la raccolta dei rifiuti solidi urbani prima della municipalizzazione del servizio, arriva ai «fasti» produttivi del presente, con l'uso abile dei tempi classici dell'epopea, Francesco Ugolini ha fatto intendere che lui, dimissionato o no, ha ampiamente svolto il suo compito. E quando la giunta comunale riaprirà il giro di valzer sulle massime cariche delle aziende romane, ormai dopo il voto di maggio, con questo bilancio si dovrà fare i conti. Intanto Ugolini annotta a suo favore il pronunciamento del capogruppo dei verdi, Gianfranco Amendola. Ma difficilmente il gioco di «bilan-

cino» tra democristiani e socialisti lascerà allo scudocrociato il pacchetto energia e ambiente, in pratica Acea e Amnu. Roma non sarebbe più, dunque, «capitale di spazzatura»? Ugolini e il direttore generale dell'Amnu, l'ingegnere Giacomo Molinas, hanno dato la parola ai numeri. In una città che ha visto un incremento costante della quantità di rifiuti pro capite (passati da 250 grammi al giorno del 1919, ai 900 grammi del 1979, fino al chilo giornaliero prodotto oggi), in cinque anni, l'azienda municipalizzata di nettezza urbana ha installato 55mila cassonetti, 15.000 cestini, 1.500 cestoni, 33.700 «respoli». La raccolta è garantita da 1421 automezzi, dai ciaoporter ai camion che giornalmente svuotano i cassonetti. In questi anni è anche partita la raccolta differenziata di pile, medicinali, etichettati, vetro, inerti, ingombranti e servizi speciali; è stato ripristinato

l'impianto di incenerimento di rifiuti solidi ospedalieri del forno 4B di ponte Malnome, e alla progettazione di una nuova discarica, oltre al potenziamento di quella già esistente a Malagrotta. «L'aumento di produzione e la progressiva estensione del servizio su tutto il territorio hanno portato - ha detto Giacomo Molinas - all'aumento della quantità di rifiuto raccolto in un anno che è progressivamente passata dalle 1.026.000 tonnellate dell'85 alle 1.270.000 dell'89, con un aumento nei primi cinque anni di vita aziendale di circa 250 tonnellate». A tutto ciò ha corrisposto l'incremento dei cassonetti che, entro il '90, dovrebbero ammontare a circa 68mila unità. Ma per razionalizzare e ottimizzare il servizio il direttore generale ha spiegato che l'azienda sta intervenendo per «ridefinire il numero delle zone, l'estensione delle singole aree territoriali per la raccolta

dei singoli automezzi». Molinas ha ricordato la difficoltà di accesso per i mezzi dell'Amnu nella zona del centro storico, malgrado l'Amnu abbia cominciato ad utilizzare automezzi di limitata dimensioni e portata. «Il servizio di nettezza urbana - ha evidenziato Molinas aprendo la sua relazione - ha come elemento base, per la progettazione e la gestione, l'assetto urbanistico e, in particolare, la strada non è quasi mai progettata in sua funzione ma è piuttosto il servizio che deve adattarsi ad essa». Nel prossimo futuro dell'Amnu c'è la creazione di un impianto capace di trasformare i rifiuti solidi urbani in energia elettrica, come avviene ormai da anni in molte capitali europee, localizzato a Ponte Galeria. Ma questo presuppone anche un'accelerazione della raccolta differenziata anche di plastica, lattine e carta.

Giovedì 22 ore 16 presso la Federazione
COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA
O.d.G.:
Elezione presidente
e ufficio di presidenza
Ore 18 presso la sala Cmb
COMITATO FEDERALE
O.d.G.:
Elezione presidente
Elezione segretario federazione
Partecipa
CESARE FREDDUZZI (C.C.G.)

Basta con i morti e gli incidenti sul lavoro
Controlli sugli appalti e norme di sicurezza obbligatorie
Partecipiamo tutti alla mobilitazione indetta dal sindacato
Pci - Comitato regionale del Lazio

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
SOLLECITO PAGAMENTO BOLLETTE
Si avvisano gli utenti che è scaduto il termine per il pagamento delle bollette di energia elettrica con data di emissione **27 e 28 febbraio 1990**.
Coloro che non abbiano ancora provveduto al versamento sono, pertanto, invitati ad effettuare al più presto possibile onde evitare l'eventuale sospensione della fornitura con aggravio di spese.
Si rammenta che gli uffici al pubblico, compresi gli sportelli per il pagamento delle bollette sono aperti anche nel pomeriggio del **martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 16**, mentre restano chiusi nella giornata del sabato.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
SOSPENSIONE IDRICA
Per predisporre l'entrata in esercizio di una nuova condotta adduttrice nel tratto Castell'Arcione - Capannacce, che consentirà di garantire la trasformazione a contatore delle attuali utenze a bocca tarata ancora esistenti nelle zone Nord-Est della città, si rende necessario interrompere il flusso idrico sulle attuali condotte adduttrici primarie di zona.
In conseguenza, dalle ore 8 di sabato 24 alle ore 22 di domenica 25 marzo p.v., si avrà mancanza di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti zone:
Esquilino - Castro Pretorio - Monti - Salustiano - Ludovisi - Ripa - Celio - Pinciano - Salario - Parioli - Trieste - Nomentano - Tiburtino - Collatino - Alessandrino - Tuscolano - Don Bosco - Appio Latino - Appio Pignatelli - Lido di Ostia - Lido di Castel Fusano - Isola Sacra - Acilia - Castel di Leva - Castel di Decima e alle utenze allacciate sul 7° sifone lungo via Tiburtina.
Nello stesso periodo di tempo si verificherà notevole abbassamento di pressione con mancanza di acqua alle utenze ubicate ai piani più elevati delle seguenti zone:
Cecchignola - Torrino - Mostacciano - Mezzocammino - Ferratella - Fonte Ostiense - Infernetto - Casalpalocco - Ostia Antica - Castel Fusano - Castel Porziano - Tor de' Cenci - Vallerano - Prenestino Labicano - Prenestino Centocelle - Appio Claudio - Eur - Giuliano Dalmata - Ardeatino - Torre Spaccata - Torre Angela - Borghesiana - Torre Nuova - Torre Gaia - Torre Maura.
Gli utenti interessati dalla sospensione sono pregati di predisporre le opportune scorte con notevole anticipo e non immediatamente prima dell'inizio della sospensione onde evitare abbassamento di pressione prima degli orari comunicati.